

# LE CAMPANE DI ASCONA

Anno XXIV n. 2  
Estate 2019

Bollettino Parrocchiale di Ascona



# PARROCCHIA DEI SANTI APOSTOLI PIETRO E PAOLO - ASCONA



## MESSE DOMENICALI E FESTIVE

<b>S. Messa prefestiva</b>	ore 16.15	Casa Belsoggiorno
<b>S. Messa prefestiva</b>	ore 17.30	S. Pietro
<b>S. Messa festiva</b>	ore 08.00	S. Maria (Collegio Papio)
<b>S. Messa Comunità Croata</b>	ore 09.30	S. Maria
<b>S. Messa della Comunità</b>	ore 10.00	S. Pietro
<b>S. Messa delle famiglie, giovani, ragazzi e bambini</b>	ore 11.15	S. Pietro

Sospesa in  
luglio e agosto

## MESSE FERIALI

<b>Lunedì</b>	ore 08.00	S. Maria (Collegio Papio)
<b>Martedì</b>	ore 08.00	S. Maria
<b>Mercoledì</b>	ore 08.00 ore 16.15	S. Maria Casa Belsoggiorno
<b>Giovedì</b>	ore 08.00	S. Maria
<b>Venerdì</b>	ore 08.00	S. Maria
<b>Sabato</b>	ore 08.00	S. Maria

## HEILIGE MESSEN AUF DEUTSCH IN LOCARNO

<b>Samstag</b>	18.00 Uhr	S. Francesco Locarno
<b>Sonntag</b>	10.00 Uhr	S. Francesco Locarno
<b>Sonntag</b>	11.00 Uhr	Madonna del Sasso

## POSSIBILITÀ DI CONFESSIONI

Su richiesta.

## RECAPITI TELEFONICI

Don Massimo Gaia  
via Collegio 5  
tel. 091 791 21 51  
Natel 079 659 15 91  
gamma@ticino.com

Centro parrocchiale  
S. Michele e Suore Ravasco  
via Muraccio 21  
tel. 091 791 47 37

Giardino dei piccoli  
via Muraccio 21  
tel. 091 791 63 95

Casa Belsoggiorno  
via Medere 18  
tel. 091 786 97 97

Chiesa di S. Maria  
e Collegio Papio  
tel. 091 785 11 65

Ufficio parrocchiale  
tel. 091 791 23 06  
parrocchiaascona@gmail.com

In copertina:  
**Panoramica di Ascona**  
(foto di don Massimo)



# LETTERA DELL'ARCIPRETE



Cari parrocchiani!

Un altro anno pastorale è passato. Tante piccole e grandi cose sono accadute: alcune gioiose, altre più drammatiche. Un anno nel quale abbiamo cercato di mettere al centro di tutto l'Incarnazione, l'Annuncio, la Passione e Morte e Risurrezione di Cristo. È da qui che traiamo la forza per tutto il resto. Rendiamo grazie al Signore, che ci ha fatto crescere anche quest'anno, in quanto persone e comunità, nella fede e nella fiducia in lui!

Si sta preannunciando la (speriamo!) calda stagione estiva e si avvicinano anche le (sospirate!) vacanze: la nostra comunità sarà, come sempre, impegnata sul fronte giovanile, in particolare con le colonie estive a Mogno, sia per i ragazzi delle medie che per i bambini delle elementari. Un grande impegno di mezzi, di risorse e di forze, che però, ne siamo convinti, vale davvero la pena di investire a favore della gioventù asconese e per la trasmissione della fede alle prossime generazioni. Non dimentichiamo che al riguardo anche il Comune e le locali Scuole elementari sono impegnate con le colonie diurne sul territorio: un impegno davvero a 360°!

In questo numero estivo vi propongo alcuni contributi, alcuni più a carattere informativo, altri più da meditare e approfondire. Il tutto condito

dalle consuete rubriche. La stagione estiva ci preparerà per il rientro a settembre, con il consueto ritorno alla quotidianità: ci saranno però anche numerose novità e qualche sorpresa. Non da ultimo la nostra comunità si prepara al varo del grande progetto della Residenza San Clemente. Auguri per una buona lettura e per una buona estate a tutti!

*Don Massimo*



## SOMMARIO

**La lettera dell'arciprete**

**Il professore disse che Dio non esiste**

**Pellegrinaggi a Medjugorje**

**Gesù ha i suoi nomi (III)**

**Calendario d'estate**

**Sotto il campanile di S. Pietro**

**La pagina dall'Africa**

**Memorie nostre**



## IL PROFESSORE DISSE CHE DIO NON ESISTE



*Ma leggete la risposta che diede uno studente: un'istruttiva e piacevole lettura estiva.*

Un professore di filosofia ateo resta immobile dinanzi alla sua classe e dopo chiede a uno dei suoi studenti di alzarsi: 'Tu sei cristiano, non è vero figliolo?'

'Sì, signore', risponde lo studente.

'Così credi in Dio?'

'Certamente'.

'Dio è buono?'

'Certo! Dio è buono'.

'Dio è onnipotente? Dio può fare qualsiasi cosa?'

'Sì'.

'Sei buono o cattivo?'

'La Bibbia dice che sono cattivo'.

Il professore sorride deliberatamente. 'Aha! La Bibbia!'. Riflette per un istante. 'Rispondi a questa domanda. Diciamo che c'è una persona malata e tu puoi curarla. Puoi farlo. La aiuteresti? Ci proveresti?'

'Sì, signore'.

'Quindi sei buono...!'

'Non direi questo'.

'Ma perché non lo diresti? Aiuteresti una persona malata e storpia, se potessi. La maggior parte di noi lo farebbe, se potesse. Ma Dio no'.

Lo studente non risponde, allora il professore continua. 'Non lo fa, vero? Mio fratello era cristiano ed è



morto di cancro, sebbene pregasse Iddio di guarirlo. Come può essere buono Dio? Mi sai rispondere?'

Lo studente resta in silenzio. 'No, non sai rispondere, vero?' dice il professore. Beve un sorso di acqua da un bicchiere sulla cattedra per concedere allo studente il tempo per rilassarsi. 'Iniziamo daccapo, giovanotto. Dio è buono?'

'Er...sì', afferma lo studente.

'Satana è buono?'

Lo studente non ha esitazioni su questo. 'No'.

'Allora da dove viene Satana?'

Lo studente balbetta. 'Da Dio'.

'Giusto. Dio ha creato Satana, non è vero? Dimmi, figliolo. C'è cattiveria nel mondo?'

'Sì, signore...'

'Il male è ovunque, non è vero? E Dio è il creatore di tutto, giusto?'

'Sì'.

'Quindi chi ha creato il male?'. Il

professore continua: 'Se Dio ha creato tutto, allora Dio ha creato il male, poiché il male esiste, e, secondo il principio che le nostre opere definiscono chi siamo, allora Dio è malvagio'.

Ancora una volta lo studente non risponde. 'C'è la malattia? L'immoralità? L'odio? L'orrore? Tutte queste cose terribili esistono nel mondo?'

Lo studente è imbarazzato. 'Sì'.

'Quindi chi le ha create?'

Lo studente non risponde, ancora una volta; allora il professore ripete la sua domanda. 'Chi le ha create?'

Ancora nessuna risposta. Improvvisamente il professore inizia a camminare su e giù per l'aula. La classe resta incantata. 'Dimmi', si rivolge a un altro studente. 'Credi in Gesù Cristo, figliolo?'

La voce dello studente lo tradisce e spara. 'Sì, professore, ci credo'.

Il vecchio si ferma. 'La scienza afferma che hai cinque sensi per identificare e osservare il mondo che ti circonda. Hai mai visto Gesù?'

'No, signore. Non l'ho mai visto'.

'Allora dicci, hai mai udito il tuo Gesù?'

'No, signore...'

'Hai mai toccato il tuo Gesù, assaggiato il tuo Gesù o sentito il suo odore? Hai mai avuto una percezione sensoriale di Gesù Cristo, o di Dio, per quel che importa?'

'No, signore, purtroppo'.

'Ma continui a credere in lui?'

'Sì'.

'Secondo le regole del protocollo empirico, testabile e dimostrabile, la scienza afferma che il tuo Dio non esiste... Che cosa mi dici a riguardo, figliolo?'

'Niente', replica lo studente. 'Io ho soltanto la mia fede'.

'Sì, la fede', ripete il professore. 'E quello è il problema che la scienza ha con Dio. Non ci sono prove... solo la fede'.

Lo studente rimane zitto per un momento, prima di rivolgere una sua domanda. 'Professore, esiste il caldo?'

'Sì'.

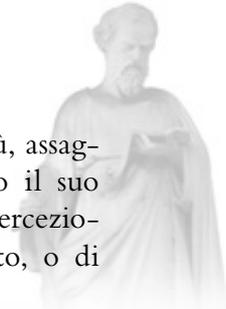
'Ed esiste il freddo?'

'Sì, figliolo, c'è anche il freddo'.

'No, signore, non esiste'.

Il professore si volta per guardare lo studente, ovviamente interessato. All'improvviso irrompe il silenzio nella stanza. 'Puoi avere molto calore, ancora più calore, super

calore, mega calore, calore illimitato, calore bianco, poco calore o assenza di calore, ma non abbiamo niente che si chiami «freddo». Possiamo avere 273 gradi sotto lo zero, che non è calore, ma non possiamo andare oltre. Non esiste il freddo; altrimenti potremmo andare oltre i -273





°C. Ogni corpo o oggetto è suscettibile a studio quando ha o trasmette energia, e il calore è ciò che fa avere o trasmettere energia a un corpo o materia. Lo zero assoluto,  $-273$  °C, è l'assenza totale di calore. Vede, signore, 'freddo' è soltanto una parola che usiamo per descrivere l'assenza di calore. Non possiamo misurare il freddo. Possiamo misurare il calore in unità termali perché il calore è energia. Il freddo non è l'opposto del calore, signore, ma soltanto la sua assenza'.

Silenzio nella stanza. Cade una penna da qualche parte, ma sembra un martello.

'E il buio, professore. Esiste il buio?'. 'Sì', replica il professore senza esitare... 'Che cos'è la notte se non esiste il buio?'

'Si sbaglia di nuovo, signore. Il buio non è qualcosa; è assenza di qualcosa. Possiamo avere la luce fioca, la luce normale, la luce brillante, la luce intermittente, ma se non hai la luce costante non hai niente e questo è il buio, giusto? Ecco il significato che attribuiamo alla parola. In realtà, il buio non esiste. Se esistesse, potremmo rendere l'oscurità più scura, non è vero?'

Il professore inizia a sorridere al ragazzo davanti a lui. Questo sarà un

buon semestre. 'Quindi arriva al punto, giovanotto?'

'Sì, professore. Il punto è: la sua premessa filosofica è imperfetta dall'inizio e quindi anche la sua conclusione lo è'.

Il professore questa volta non riesce a nascondere la sua sorpresa. 'Imperfetta? Puoi spiegarmi in che senso?'

'Lei sta partendo dalla premessa del dualismo', lo studente spiega. 'Sostiene che c'è la vita e di conseguenza la morte; un Dio buono e un Dio cattivo. Sta vedendo il concetto di Dio come qualcosa di finito, qualcosa che si può misurare. Signore, la scienza non è in grado di spiegare neanche il pensiero. Usa l'elettricità e il magnetismo, ma non ha mai visto e ancora meno compreso appieno un pensiero. Vedere la morte come l'opposto della vita significa ignorare il fatto che la morte non può esistere come una cosa sostanziale. La morte non è l'opposto della vita, ma soltanto assenza di vita'. E aggiunse:

'Ora mi dica professore... Lei insegna ai suoi studenti che essi discendono da una scimmia?'

'Se si riferisce all'evoluzione naturale, giovanotto, sì, naturalmente'.

'Ha mai osservato l'evoluzione con i suoi occhi, signore?'

Il professore inizia a scuotere la testa,

ancora sorridendo, appena si rende conto dove sta approdando la questione.

Un ottimo semestre, davvero.

‘Siccome nessuno ha mai visto il processo evolutivo e non può neanche provare che questo processo sia continuo, non sta insegnando una sua opinione, signore? Adesso non è uno scienziato, bensì un predicatore?’.

La classe è in subbuglio. Lo studente rimane in silenzio finché non si placa l'agitazione. ‘Per continuare con quanto stava dicendo prima all'altro studente, lasci che le faccia un esempio su ciò che voglio dire’. Lo studente volge uno sguardo alla classe. ‘Qualcuno ha mai visto il cervello del professore?’. La classe scoppia a ridere. ‘C'è qualcuno che ha mai udito il cervello del professore, sentito il cervello del professore, toccato o percepito il cervello del professore? Nessuno sembra averlo fatto. Quindi, secondo le leggi del protocollo empirico, stabile, dimostrabile, la scienza afferma che lei non ha cervello, con tutto il dovuto rispetto, signore. Quindi se la scienza afferma che lei non ha cervello, come possiamo avere fiducia nelle sue lezioni, signore?’.

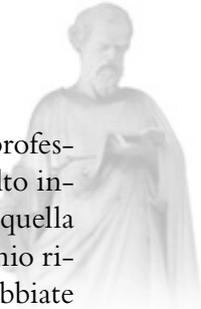
Ora la stanza è in silenzio. Il professore fissa lo studente, con il volto indecifrabile. Alla fine, dopo quella che sembra un'eternità, il vecchio risponde: ‘Immagino che dobbiate avere fede’.

‘Adesso lei ammette che ci sia la fede e infatti la fede esiste insieme alla vita’, continua lo studente. ‘Ora, signore, esiste il male?’. Incerto, il professore risponde ‘Naturalmente, esiste. Lo vediamo ogni giorno. Ne è un esempio la mancanza di umanità tra gli esseri umani. È nella molteplicità dei crimini e della violenza ovunque nel mondo. Queste manifestazioni non sono nient'altro che il male’.

Allora lo studente replica: ‘Il male non esiste, signore. O perlomeno non esiste di per sé; il male è semplicemente l'assenza di Dio. Come per il freddo o il buio, è una parola che l'uomo ha inventato per descrivere l'assenza di Dio. Dio non ha creato il male. Il male è il risultato di ciò che avviene quando l'uomo non ha l'amore di Dio nella sua vita. È come il freddo che si sente quando manca il calore, o il buio che si percepisce quando non c'è luce’.

Il professore si mette a sedere.

Lo studente era Albert Einstein.





# MEDJUGORJE, DA FRANCESCO «VIA LIBERA» AI PELLEGRINAGGI



*Una domanda che ci viene rivolta spesso: qual è la posizione ufficiale della Chiesa a proposito del “fenomeno Medjugorje”? A poco a poco, per l’impegno di papa Francesco al riguardo, cominciano ad arrivare le risposte attese.*

Francesco dà il «via libera» ai pellegrinaggi a Medjugorje. La decisione riconosce gli abbondanti frutti di grazia maturati nel centro della Bosnia Erzegovina ma non riguarda neppure in modo indiretto le apparizioni, che «richiedono ancora un esame da parte della Chiesa».

L’albero, osserva Gesù nel Vangelo, lo riconosci dai frutti. Dolci e colorati, si potrebbe aggiungere, se la pianta è buona. Amari e ruvidi in chi presenta solo spine. Fuor di metafora, a Medjugorje i frutti sono abbondantemente segnati dalla grazia: chiesa gremita di fedeli a ogni celebrazione eucaristica, gente in coda per confessarsi, soprattutto tante conversioni. Cioè uomini e donne che decidono di cambiare vita. Per questo non stupisce che il Papa abbia

ufficialmente autorizzato l’organizzazione di pellegrinaggi nella città della Bosnia Erzegovina dove dal 1981 apparirebbe la Vergine Maria. Con una precisazione. Questi viaggi – recita il comunicato diffuso domenica 12 maggio dalla Sala stampa vaticana – non vanno «interpretati come una autenticazione dei noti avvenimenti, che richiedono ancora un esame da parte della Chiesa. Va dunque evitato – prosegue la nota – che tali pellegrinaggi creino confusione o ambiguità sotto l’aspetto dottrinale».

Si tratta semmai di un aiuto concreto a monsignor Henryk Hoser, visitatore apostolico a carattere speciale per la parrocchia di Medjugorje, e alla sua capacità di creare rapporti buoni e chiari «con i sacerdoti incaricati di organizzare pellegrinaggi come persone sicure e ben preparate, offrendo loro informazioni e indicazioni per poter condurre fruttuosamente tali pellegrinaggi». Medjugorje, insomma, per citare le parole usate dall’arcivescovo polacco nell’intervista ad “Avvenire” dell’aprile scorso, non è più un luogo “sospetto” e vanta una comunità par-





rocchiale dall'intensa «religiosità popolare, costituita, da una parte da riti tradizionali, come il Rosario, l'adorazione eucaristica, i pellegrinaggi, la Via Crucis»; dall'altra da un profondo radicamento «nei Sacramenti come la Confessione».

Sullo sfondo, restano comunque le apparizioni, per le quali non è stato ancora preso un giudizio definitivo. Come noto la Commissione istituita nel 2010 da Benedetto XVI sotto la presidenza del cardinale Camillo Ruini ha completato il suo lavoro a inizio 2014, riconoscendo a maggioranza, sembra, l'autenticità delle prime sette apparizioni. Una valutazione giudicata però non vincolante dalla Congregazione per la dottrina della fede, che sotto la guida dell'allora cardinale prefetto Gerhard Ludwig Müller risultava dubbiosa in toto sul fenomeno. Si tratta però, ripetiamo, di giudizi e resoconti non pubblici, anticipati dal Pontefice nel 2017 durante il suo viaggio di ritorno da Fatima, ma mai resi noti ufficialmente. A essere certo invece è l'amore del Papa per Maria e l'attenzione privilegiata al fenomeno Medjugorje, verso il quale Bergoglio, a dispetto della famosa battuta

sulla Madonna “postina” e “capufficio telegrafico”, non è affatto contrario. Lo dimostra il riconoscimento dei grandi frutti spirituali maturati in Bosnia-Erzegovina, la nomina di Hoser come «visitatore apostolico a carattere speciale» e, ora, il via libera ai pellegrinaggi. Reso noto, non a caso, nella festa della mamma e alla vigilia del 13 maggio, il giorno in cui si celebra la Madonna di Fatima e che quest'anno coincide con il secondo anniversario della canonizzazione dei pastorelli Francesco e Giacinta, presieduta proprio da Bergoglio. Oggi come allora il Papa ci ricorda che Maria è una via diretta per arrivare a Cristo. Sotto la sua protezione materna – disse il 13 maggio 2017 – «siamo nel mondo sentinelle del mattino che sanno contemplare il vero volto di Gesù Salvatore, quello che brilla a Pasqua, e riscoprire il volto giovane e bello della Chiesa, che risplende quando è missionaria, accogliente, libera, fedele, povera di mezzi e ricca di amore».

*Riccardo Maccioni*  
*[Avvenire del 13 maggio 2019]*





## «GESÙ HA I SUOI NOMI» (3<sup>a</sup> PARTE)



### 10. GESÙ, «IL PROFETA» Gesù è il profeta atteso, che ci parla di Dio e ci rivela la sua volontà

Nella tradizione biblica il profeta è colui che parla nel presente a nome di Dio o al posto di Dio (come indica il termine greco *prophètes*). Egli si distingue anche per un particolare carisma, che esprime con azioni e gesti simbolici, i quali ne avvalorano la predicazione.

L'opera e la parola dei profeti biblici si erano estinte con l'esilio in Babilonia (che durò dal 586 a.C. al 538 a.C.). Ma all'epoca di Gesù nel popolo era viva l'attesa di un «profeta» che avrebbe inaugurato i tempi messianici e avrebbe rivelato i misteri di Dio. Con i suoi miracoli e la sua predicazione Gesù ravvivava questa attesa: «Un grande profeta è sorto tra noi», dicono le folle (Lc 7,16).

Questo «profeta» veniva poi identificato come un «nuovo Elia» (un grande profeta biblico), che avrebbe predicato la conversione prima della fine dei tempi. Per questo, alla domanda di Gesù su ciò che la gente pensa di lui, i discepoli rispondono: «Alcuni dicono Giovanni Battista, altri Elia» (Mt 16,14). Veniva pure identificato con il misterioso personaggio che Dio aveva promesso di inviare al suo popolo, co-

me «il Profeta» definitivo: «Il Signore, tuo Dio, susciterà per te, tra i tuoi fratelli, un profeta pari a me» (Dt 18,15). Questa promessa si realizza ora in Gesù: «Costui è davvero il profeta» (Gv 6,14). E il verbo «suscitare» verrà riferito alla sua risurrezione (At 3,22-24).



Il profeta Isaia, nella facciata della Basilica San Paolo fuori le mura, Roma.

### 11. GESÙ, «IL MAESTRO» Gesù è maestro non solo per la dottrina, ma per l'esemplarità della vita

La figura del «maestro» riveste un ruolo importante nella tradizione religiosa e culturale del popolo della Bibbia. Gli ebrei lo chiamavano con il

nome *rabbì* (che significa: «mio Grande», cioè «mio Signore») e lo circondavano di profondo rispetto. Infatti in una civiltà della parola, come quella antica, l'insegnamento del maestro, che spaziava su ogni campo del sapere, occupava un posto centrale.

Applicato a Gesù, il nome ebraico *rabbì* (“maestro”) è reso nei Vangeli con diversi termini greci: *didàskalos* (Gesù è «colui che insegna», annunciando il Regno di Dio), *epistàtes* (Gesù è «colui che ha un'autorità superiore», nei confronti dei maestri del suo tempo, cioè gli scribi e i farisei, Lc 5,5), *katheghetès* (Gesù è «colui che guida» sulla via della Verità di Dio, a

differenza delle «guide cieche», quali sono i dottori della Legge, Mt 23,10.16). Gesù è «maestro» perché è il rivelatore del Padre: «La mia dottrina [= il mio insegnamento] non è mia, ma di colui che mi ha mandato» (Gv 7,16). I discepoli e le folle chiamano Gesù con il nome di «maestro» non perché imparano da lui le cose che insegnano gli altri maestri ebrei dell'epoca, ma perché «imparano» Gesù stesso. In Gesù, perciò, il titolo «maestro» supera quella concezione che rischia di collocarlo nel solo ambito culturale o rischia di fare di lui un «maestro di morale», come ancora oggi molti pensano di lui.



Icona del *Cristos didàskalos*, Cristo Maestro, di Scuola bizantina-slava. «Il parlare di Gesù accompagna il suo agire e lo interpreta: la signoria di Dio è dimostrata attraverso le opere e illustrata attraverso le parole».

(Card. Carlo Maria Martini)

## 12. GESÙ, «IL BUON PASTORE» Offrendo la vita per noi, suo gregge, il buon Pastore Gesù rivela l'amore di Dio

L'ambiente della Bibbia è all'origine dei vari linguaggi con cui il popolo di Israele parla del suo Dio. Accanto al linguaggio sponsale e al linguaggio della guerra, al linguaggio del tribunale e della corte, troviamo pure il linguaggio della terra e del pastore. Dio viene descritto come lo Sposo di Israele e il suo Condottiero, come il suo Giudice e il suo Re, ma anche come il Pastore del suo popolo, che diventa il suo gregge. Con il titolo di «pastore» l'Antico Testamento indica l'interessamento di Dio per il popolo di Israele, il quale sperimentava la sua guida nel difficile cammino che, lungo il deserto, lo avrebbe introdotto



nella Terra promessa (cfr Sal 23). Come pure sperimentava la cura premurosa di Dio, in contrapposizione ai «cattivi pastori» (i re e i capi del popolo), che si disinteressavano del popolo/gregge loro affidato. Questa contrapposizione si fa drammatica nel capitolo 34 del libro del profeta Ezechiele e in alcuni testi del profeta Geremia (23,1-6) e del profeta Zaccaria (11,4-17). Gesù è il «buon pastore» promesso da Dio, che si fa carico della condizione debole e fragile di tutti noi, pecore del suo gregge, fino a donare la vita sulla croce: «Io do la mia vita per le pecore» (Gv 10,15). Al «buon pastore», Gesù, l'evangelista Giovanni oppone il mercenario, il lupo e chiunque non ha a cuore le pecore che il Padre gli ha affidato (cfr Gv 10, 10-13).



Affresco absidale di Gesù Buon Pastore, Licini-Mariani 1950, Parrocchia Gesù Buon Pastore alla Montagnola in Roma. «Le mie pecore ascoltano la mia voce e io le conosco». La voce di Gesù è l'unica. «Egli ci guida sulla via della vita».

rola, significa sia «parola» sia «fatto». L'evangelista Giovanni attribuisce tutto ciò a Gesù: Gesù è il rivelatore del Padre e la creazione è stata fatta per mezzo di lui, «parola» attiva del Padre: «Tutto è stato fatto per mezzo di lui e senza di lui nulla è stato fatto di ciò che esiste» (Gv 1,3). A lui fa eco l'apostolo Paolo: «Tutte le cose sono state create per mezzo di lui e in vista di lui» (Col 1,16). Nella cultura greco-romana dell'epoca del Nuovo Testamento, al termine Logos/Verbo veniva attribuita la funzione di «principio ordinatore» dell'universo, quasi fosse la «ragione» che ne spiegava l'origine e la finalità. Con questo termine l'evangelista Giovanni indica invece il Figlio di Dio Gesù, che si è fatto uomo (= «carne»), senza cessare di essere Dio: «Il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi» (Gv 1,14).

### 13. GESÙ, «IL VERBO/LOGOS» Gesù si è fatto uomo come noi nel tempo senza cessare di essere il Figlio di Dio

È il Vangelo secondo Giovanni a presentarci questo particolare titolo, che rivela un aspetto profondo dell'identità di Gesù: «In principio era il Verbo, e il Verbo era presso Dio e il Verbo era Dio» (Gv 1,1). «Verbo» e «Logos» indicano «la parola» (in latino Verbum, in greco Logos). Nella Bibbia la «parola» è fonte della rivelazione di Dio ed è all'origine della creazione: Dio «parla» e subito «avviene» quanto egli ordina: «Dio disse... e così avvenne» (Gen 1,1-31). Infatti nella lingua della Bibbia, il termine *dabàr*, che indica la pa-

### 14. GESÙ, «L'EMMANUELE» La promessa di Dio di essere sempre con noi si è compiuta nella persona di Gesù

All'origine del titolo «Emmanuele» si trova una consolante promessa rac-

chiusa nel libro del profeta Isaia. Egli al re Acaz e al suo popolo, minacciati da un grave pericolo, annuncia in nome di Dio: «Ecco, la vergine [= la giovane moglie di Acaz] concepirà e partorerà un figlio, che chiamerà Emmanuele» (Is 7,14).

L'evangelista Matteo vede il compimento di questa promessa in Gesù. La «verGINE» è da lui interpretata come la madre di Gesù, Maria. L'«Emmanuele» è identificato con Gesù stesso. La sua nascita avviene «perché si compisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: «Ecco, la vergine concepirà e darà alla luce un figlio: a lui sarà dato il nome di “Emmanuele”, che significa “Dio con noi”» (Mt 1,22-23). Questo titolo di Gesù, che nella sua etimologia ebraica è composto da *immanù* («con noi») ed *El* («Dio»), esprime una profonda verità su Dio e su Gesù.

Nelle pagine dell'Antico Testamento Dio si presenta al suo popolo come «colui che sta dalla sua parte», come il Dio «che sta sempre con lui».

Nel vangelo secondo Matteo, il solo



Grotta della Natività. Dal IV secolo a Betlemme inizia la costruzione della Chiesa della Natività. Particolare: «Hic Verbum caro factum est». «Qui il Verbo si è fatto carne». Rimane sempre stimolante un pellegrinaggio in Terra Santa, dove «il cielo ha toccato la terra e Dio ha camminato sui passi dell'uomo». (Card. Gianfranco Ravasi).



«I discepoli di Emmaus» (Jean Marie Pirot, detto Arcabas, 1994). Sulle labbra di questi due discepoli, affiancati nel loro cammino da Gesù, affiora la domanda che tutta l'umanità rivolge all'Emmanuele: «Resta con noi!» (Lc 24,29).



13

che contiene questo titolo, Gesù è l'Emmanuele che «è sempre in mezzo ai suoi» («Dove sono due o tre riuniti nel mio nome, lì sono io in mezzo a loro», Mt 18,20). È l'Emmanuele che, risorto e asceso al cielo, ci ha promesso: «Io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo» (Mt 28,20). Per questo ci ha detto: «Non temete» (Mt 28,10).

Infatti Gesù, che con la sua nascita dalla Vergine Maria si è rivelato come l'Emmanuele, dopo la sua risurrezione assicura la sua presenza in modo permanente e definitivo in mezzo a noi. Questa sua presenza di “Dio con noi” segna ora ogni giorno della nostra storia e della nostra fede.

**Don Primo Gironi**, ssp, biblista



# CALENDARIO D'ESTATE



**Giugno 2019**

**Domenica 9**

**Domenica di Pentecoste / Anno C**

ore 08.00: Eucaristia in S. Maria

ore 10.00: Eucaristia della Comunità in S. Pietro

*L'Eucaristia delle ore 11.15 è sospesa!*

*Lunedì 10*

*Lunedì di Pentecoste*

ore 10.00: Eucaristia in S. Pietro per la Festa di Maria, Madre della Chiesa

*Venerdì 14*

*Termina l'anno scolastico*

**Domenica 16**

**Domenica della SS.ma Trinità**

Entra in vigore l'orario estivo domenicale e settimanale

**ore 08.00: Eucaristia festiva in S. Maria**

**ore 10.00: Eucaristia festiva in S. Pietro**

*Dalla domenica 16*

*CampoScuola Adolescenti a Mogno, fino al sabato 29 giugno*

**Mercoledì 19**

**ore 16.15: Eucaristia prefestiva (Corpus Domini)  
presso la Casa Belsoggiorno**

**Giovedì 20**

**Solennità del Corpus Domini**

**ore 08.00: Eucaristia festiva in S. Maria**

**ore 10.00: Eucaristia festiva in S. Pietro**

**Domenica 23**

**Domenica XII del Tempo ordinario**

**ore 08.00: Eucaristia festiva in S. Maria**

**ore 10.00: Eucaristia festiva in S. Pietro**

**Venerdì 28**

**ore 16.15: Eucaristia prefestiva**

**(SS. Pietro e Paolo) presso la Casa Belsoggiorno**

**Sabato 29**

**Solennità dei SS. Pietro e Paolo (festa patronale)**

**ore 08.00: Eucaristia festiva in S. Maria**

**ore 10.00: Eucaristia festiva in S. Pietro**

*L'Eucaristia delle ore 17.30 è sospesa!*



**Domenica 30**      **Domenica XIII del Tempo ordinario**  
**ore 08.00: Eucaristia festiva in S. Maria**  
**ore 10.00: Eucaristia festiva in S. Pietro**

*Dalla domenica 30 Colonia per bambini e ragazzi a Mogno,  
fino al sabato 13 luglio*



## Luglio 2019

**Domenica 7**      **Domenica XIV del Tempo ordinario**

**Domenica 14**      **Domenica XV del Tempo ordinario**

**Domenica 21**      **Domenica XVI del Tempo ordinario**

Sabato 27      Memoria del Beato Pietro Berno, asconese martire in  
India, nella penisola di Salsete

**Domenica 28**      **Domenica XVII del Tempo ordinario**  
Concerto d'organo con Simon Reichert, che esegue  
le 6 Sonate in trio BWV 525-530 di Johann Sebastian  
Bach (1685-1750).  
Ore 18.00 presso la Chiesa del Collegio Papio.  
Organizzazione in collaborazione con la Comunità  
evangelica riformata di Ascona. Entrata libera con  
colletta per la copertura delle spese



## Agosto 2019

Giovedì 1°      Festa nazionale svizzera e Celebrazione eucaristica  
diocesana con il Vescovo mons. Valerio Lazzeri al Passo  
del San Gottardo ore 10.30

**Domenica 4**      **Domenica XVIII del Tempo ordinario**

**Domenica 11**      **Domenica XIX del Tempo ordinario**

**Mercoledì 14**      **Eucaristia prefestiva (Assunzione di Maria) alla  
Casa Belsoggiorno ore 16.15**



**Giovedì 15**

**Solennità dell'Assunzione di Maria**  
**ore 08.00: Eucaristia festiva in S. Maria**  
**ore 10.30: Eucaristia solenne alla**  
**Madonna della Fontana**  
**ore 16.30: Lode vespertina alla**  
**Madonna della Fontana**

**Domenica 18**

**Domenica XX del Tempo ordinario.**  
Ospiteremo mons. Macram Max Gassis, vescovo  
emerito del Sudan

**Domenica 25**

**Domenica XXI del Tempo ordinario**

*Dal lunedì 26*

*Colonia diurna per bambini e ragazzi ad Ascona,  
fino al sabato 31 agosto*

## Settembre 2019



**Domenica 1**

**Domenica XXII del Tempo ordinario.**  
**ore 08.00: Eucaristia festiva in S. Maria**  
**ore 10.00: Eucaristia festiva in S. Pietro**  
**ore 11.15: Eucaristia festiva per famiglie**  
**in S. Pietro**

*Lunedì 2*

*Inizia il nuovo Anno Scolastico 2019-2020 e riprende  
l'orario settimanale invernale*

**Domenica 8**

**Domenica XXIII del Tempo ordinario.**  
Durante l'Eucaristia delle ore 11.15 benedizione degli  
zainetti scolastici

**Domenica 15**

**Domenica XXIV del Tempo ordinario e Festa  
Federale di Ringraziamento**

# SOTTO IL CAMPANILE DI S. PIETRO



## Il miracolo della conversione

Lo scorso sabato 30 marzo la nostra rete pastorale ha organizzato il pellegrinaggio quaresimale a Morbio Inferiore, al Santuario della Madonna dei Miracoli. Eravamo circa un centinaio di persone in due pullman messi a disposizione dalla ditta Rossi-Viaggi. Nella chiesa di San Giorgio abbiamo vissuto il sacramento della riconciliazione con una preparazione guidata da don Jean-Luc, parroco di Losone. Poi, facendo una gradevole passeggiata, ci siamo spostati all'oratorio della Parrocchia per il pranzo preparato dalla gente del posto. In una breve pausa dopo il pranzo abbiamo potuto visitare la chiesa di San Rocco che si trova accanto al ricovero. Un altro forte momento di spiritualità l'abbiamo vissuto nel santuario dove continuava l'adorazione del Santissimo Sacramento, inserita nel programma della celebrazione di "24 ore per il Signore". La Santa Messa conclusiva del nostro ritiro quaresimale era concelebrata dai sacerdoti della nostra "rete" con una breve omelia di don Tarcisio Brughelli. Una bella giornata di preparazione alla Pasqua, che va ad aggiungersi come una perla a quel collier di altre occasioni che la rete pastorale ha offerto negli ultimi anni. Una volta ancora abbiamo potuto renderci conto che il vero miracolo è quello della nostra conversione e del nostro cammino spirituale.





## Prima Comunione

Domenica 12 maggio si è tenuta la Prima Comunione nella nostra Parrocchia con 25 bambini, presso la Chiesa di S. Maria (Collegio Papio). È stata per tutti una bella festa, degnamente, gioiosamente e lungamente preparata. Grazie a tutti coloro che hanno collaborato: alle catechiste Silvia ed Emanuela, alle suore Ginetta ed Elena, ai musicisti per i loro canti, ai ministranti per il servizio. Davvero una grande festa per la prima accoglienza di Gesù–Eucaristia!



I ragazzi che quest'anno hanno ricevuto Gesù–Eucaristia per la prima volta sono: Bassi Oscar; Bechter Alessia; Casparis Amy; Cioccarelli Filippo; Crivelli Emilie; D'Andrea Nahuel; De Rossa Filippo; Duca Greta; Fragetta Filippo; Garcia Dos Santos Eros Santiago; Giovannini Alyssa; Giuliani Federico; Merizzi Iris; Merkert Niklas; Monighetti Ray; Nessi Giulia; Nünlist Annika; Pinheiro Melo Beatriz; Rossera Alessandro; Rossera Raffaele; Sangiuliano Naima; Schneider Sandro; Sciortino Tommaso; Siljic Mirella; Thomann Jacopo.

I bambini hanno percorso, quale preparazione alla celebrazione, un itinerario dal titolo “Una bella Parola per te”, durante il quale, di tappa in tappa, si è arrivati a scoprire l'importanza della persona di Gesù per la nostra persona e la nostra vita, soprattutto i grandi doni che egli ci ha fatto e continuamente ci fa per la nostra salvezza (Battesimo, Perdono, Eucaristia). In particolare si è cercato di comprendere che Gesù ci aiuta, con le sue Parole, a vivere una vita bella e gioiosa, che si occupa delle cose di ogni giorno ma che si protende verso la bellezza e la gioia che vengono dal Cielo.

Un grazie e un complimento a tutti i bambini e un grazie di cuore alle catechiste Silvia, Emanuela e suor Elena, che hanno dato ancora una volta il meglio della loro fantasia, della loro creatività e del loro impegno per imbastire le fila di questo originalissimo percorso e per la loro dedizione ai bambini che ogni anno si preparano a questa importante festa.



---

## Dal Consiglio parrocchiale e dalle Assemblee

Molte sono le occupazioni del Consiglio parrocchiale: oltre alla normale amministrazione ordinaria, diversi progetti stanno lentamente maturando. Tra questi va certamente menzionato il grande progetto della Residenza San Clemente, che esige, da parte della Parrocchia, un costante monitoraggio. Ma altri progetti si preannunciano all'orizzonte.

Per motivi di forza maggiore, l'assemblea ordinaria del preventivo è stata convocata solo nel mese di marzo: lunedì 11 i presenti hanno preso conoscenza e approvato il preventivo per il 2019 che annuncia una perdita preventivata di Fr. 362'426.-: una cifra prudenziale, che, a seconda degli investimenti che verranno effettivamente messi in cantiere, potrebbe anche ridursi di parecchio.

Il preventivo è stato sostenuto anche dalla Commissione della Gestione, che auspica un miglioramento delle entrate della Parrocchia, per non erodere eccessivamente, con il tempo, il capitale proprio.

Poco più di un mese dopo, il 15 aprile, è stata invece convocata l'assemblea ordinaria del consuntivo: i conti 2018 chiudono con un deficit di Fr. 124'357.37 (preventivo: Fr. 250'300.-), quindi con una perdita inferiore al previsto.

Hanno inciso su questo risultato i costi dei contributi comunali per le canalizzazioni, alcuni lavori per le canalizzazioni alla chiesa e all'ostello della Madonna della Fontana, un importante studio sullo stato delle proprietà immobiliari della Parrocchia, in vista del mantenimento del parco immobiliare e dei futuri lavori di ammodernamento dello stesso.

Anche quest'anno la somma dei contributi devoluti a terzi (Collegio Papio, contributi diversi e offerte) si avvicina alla ragguardevole cifra di mezzo milione di franchi. Il consuntivo 2018 è stato approvato all'unanimità.



## LA PAGINA DALL'AFRICA



### Anita Poncini dal Congo a tutti gli amici

Carissimi!  
Rieccomi a voi dopo tanto tempo. Un tempo colmo di avvenimenti tristi e di gioie condivisi con la nostra gente. Apprendo questa lettera – che vorrebbe essere quella che, almeno una volta all'anno, tengo moltissimo poter indirizzare a tutti gli amici e sostenitori per informare, per condividere e soprattutto per significare tanta riconoscenza per la loro vicinanza e per quanto ci permettono di compiere in questo diseredato angolo d'Africa – pensate forse che state per leggere (qualcuno per l'ennesima volta) le 'solite cose'... Un mosaico fatto di sofferenze, di morti assurde, di sopravvivenza al limite dell'umano e di episodi edificanti, di speranze deluse e di vittorie. Potrebbe essere ancora così; sì, perché è con il bisognoso e il sofferente che qui si incontrano quotidianamente le nostre strade; è perché «dopo tutto quello che hai fatto» ti sembra a volte di essere

sempre daccapo...

Oggi, durante uno dei soliti giri in foresta, ho fatto un'irrinunciabile breve sosta dai nostri amici Baka, i Pigmei. Una decina di capanne di foglie a forma di iglu (i mongoulou); immutabili; una stuoia, una scorza per giaciglio o, magari, una tavola di legno, qualche cencio all'interno; fuori i tizzoni ardenti; una pentola, un mortaio... una bottiglia di pet, apprezzato intruso della modernità gettato sulla strada lontana da qualche raro veicolo. Il rudimentale «hangar» sotto il quale i membri del piccolo clan sono soliti intrattenersi e riposarsi dalle dure giornate nella giungla o al servizio dei bantù, è ancora deserto. Nell'attesa, le inevitabili solite riflessioni sull'essenzialità della forma di vita dei nostri amici e sul loro ambiente in via di distruzione mi si accavallano nell'animo. Da lontano, dalla strada carrozzabile, giunge il rombo dei mostri (i temuti «grumiers») che trasportano le essenze pregiate rubate giorno dopo giorno alla foresta ed a coloro che fino ad oggi di essa hanno vissuto.

Mi distolgono flebili lamenti provenienti da una capanna discosta che subito raggiungiamo: una giovanissima donna in preda ad un'emorragia e, accanto, due neonati di poche ore, di cui uno in fin di vita. Un nero grosso cordone con delle terribili formiche carnivore sfiora la soglia del





mongoulou. Alla bell'e meglio, con la giovane novizia africana che mi accompagna, trasportiamo mamma e neonati attraverso un'acrobatica scorciatoia fino al fuoristrada nel tentativo di salvare le tre vite: uno dei due piccoli muore, mentre la mamma e il secondo, dopo le cure del caso, si riprendono al reparto maternità del nostro Centre Médical Shalôm. E potrei continuare.

Da poco meno di un quarto di secolo abbiamo lanciato la sfida Sembé. Su due principali piloni, a voi ormai noti, si basa, qui, il lavoro di promozione umana: salute ed educazione. Il Centre Médical Shalôm in particolare ed i tre centri scolastici hanno cambiato la vita e dato a molti speranza e dignità. Ma, e forse mi ripeto, è proprio quando si è fatto molto che ci si accorge di non aver fatto abbastanza. E allora, con Suor Rita, con le giovani e promettenti missionarie africane, con gli operatori sanitari, gli educatori ed i fedeli collabo-

tori sembéiani tutti, proseguiamo il nostro cammino con l'immane fiducia nel vostro prezioso accompagnamento.

Mi piace ancora segnalare come le giovani missionarie africane (formate a cura della Casa Provinciale delle Suore Francescane Missionarie del Sacro Cuore a Yaoundé) offrano eccellenti capacità, competenze ed entusiasmo, sicure garanzie per un futuro che dovrà via via essere sempre più nelle loro mani. Al momento a Sembé (che rappresenta in questo caso un ottimo banco di prova) siamo con tre di loro impegnate a dar man forte all'ospedale, nelle scuole e nella promozione umana in genere.

Carissimi, il grazie immenso che, insieme alla Comunità, vi dico è pure quello dei tanti disperati che hanno ritrovato il gusto alla vita, quello dei bimbi che hanno ritrovato il sorriso, quello delle mamme convenientemente preparate ed assistite, quello di coloro che si sono liberati dal giogo della superstizione e dalla paura di minacciose forze occulte, quello dei malati che hanno ritrovato la salute, degli anziani, dei molti ex-alunni che hanno saputo costruirsi una vita dignitosa e che, forti del necessario bagaglio lessicale e culturale, sanno difendere se stessi ed altri dagli abusi del potere... e quello di tanti altri ancora!

Con viva cordialità e riconoscenza, insieme a Suor Rita e tutta la Comunità di Sembé vi auguro ogni bene!

Sembé, aprile 2019  
*Anita Poncini*





## Carissimi amici dell'Uganda!

Caro don Massimo, lodevole Consiglio parrocchiale, caro Gruppo mamme e cari amici Asconesi!

Solo qualche parola per ringraziarvi del vostro prezioso aiuto, con il quale sono riuscito a dar vita, negli anni scorsi, a diversi progetti per la comunità ugandese.

Purtroppo, un disastroso tifone, negli scorsi mesi, si è portato via metà dell'ostello che era in fase di costruzione. Ora si sta faticosamente ma alacremente ricostruendo il tutto, grazie ai mezzi finanziari che mi sono stati messi a disposizione da alcuni generosi donatori.

Nel frattempo, il mio ministero a Kinjarugonjo (diocesi di Hoima) si è concluso e sto per iniziare un nuovo servizio in una nuova parrocchia in un'altra diocesi dell'Uganda. Sono attualmente in attesa dei permessi



necessari per riattare la casa e la chiesa parrocchiale della mia nuova comunità. Per questi nuovi lavori sto attualmente cercando i necessari finanziamenti, che, certamente, grazie a tutti i sostenitori e a tutti gli amici del nostro Progetto Uganda riusciremo a reperire. Vi terrò al corrente di questi nuovi passi!

Colgo nuovamente l'occasione per ringraziare la popolazione asconese per tutto il sostegno datomi in questi anni e per quelli a venire.

Ascona, maggio 2019

*Don Michiel Demets*



# MEMORIE NOSTRE



## Lea Lanza

*(24 maggio 1926 – 8 febbraio 2019)*



## Maria Ramoscello

*(27 marzo 1927 – 16 febbraio 2019)*



## Alessandro Bassi

*(17 agosto 1987 – 20 febbraio 2019)*



## Marina Hefti

*(10 agosto 1936 – 21 febbraio 2019)*





## Bruno Bressello

*(9 luglio 1939 – 22 febbraio 2019)*



## Ilse Christener

*(15 giugno 1943 – 9 marzo 2019)*



## Maria Cacchioli

*(26 maggio 1937 – 16 aprile 2019)*



## Ludwig Perity

*(24 maggio 1931 – 11 maggio 2019)*



## Franco Codiga

*(19 giugno 1940 – 12 maggio 2019)*

# IL SEGRETO DELLA FELICITÀ



Il viaggiatore: “Che tempo farà oggi?”.

Il pastore: “Il tempo che piace a me”.

“Come fai a sapere che sarà  
il tempo che piace a te?”.

“Poiché ho scoperto, signore, che non posso  
avere sempre ciò che mi piace,  
ho imparato ad essere sempre contento  
di quello che ho. Perciò sono sicuro  
che avremo il tempo che piace a me”.

*La felicità e l'infelicità stanno  
nel modo in cui affrontiamo gli eventi,  
non nella natura degli stessi.*

[Anthony De Mello, La preghiera della rana -  
Saggezza popolare dell'Oriente, vol II, Milano 1999.]





## Diocesi di Lugano

# Norme pastorali per il Sacramento del Matrimonio

*“Per il cristiano il matrimonio è una scelta di vita compiuta nella fede davanti a Dio e nella Chiesa.”*

### ● Preparazione

1. I fidanzati si presentano al parroco al più presto; almeno 6 mesi prima del matrimonio.
2. È indispensabile una preparazione prossima che dovrà avvenire in due momenti distinti e complementari:
  - la partecipazione a un corso prematrimoniale organizzato in parrocchia, nel Vicariato o in Diocesi. L'iscrizione potrà avvenire solo previo colloquio con il parroco (dello sposo e/o della sposa);
  - gli incontri con il parroco: sono previsti almeno tre colloqui per verificare la situazione di fede degli sposi, per compilare i documenti e per preparare la celebrazione liturgica.

### ● Celebrazione

1. Gli elementi principali della celebrazione del matrimonio sono:
  - la liturgia della Parola e dell'Eucaristia;
  - il consenso degli sposi e la solenne benedizione: comprendere e vivere questi momenti dovrà essere la principale preoccupazione degli sposi.
2. La celebrazione del matrimonio è un momento ideale per vivere l'esperienza del perdono e della riconciliazione sacramentale.
3. Luogo e assistente abituali della celebrazione del matrimonio sono la parrocchia e il parroco di uno degli sposi: sacerdoti, parenti o amici possono associarsi alla celebrazione. Solo una seria motivazione pastorale potrebbe giustificare altre scelte.





## Vicariato del Locarnese, Gambarogno e Valli

# Incontri di preparazione al Matrimonio cristiano



“La preparazione al matrimonio costituisce un momento provvidenziale e privilegiato per quanti si orientano verso questo sacramento cristiano, e un *Kayrós*, cioè un tempo in cui Dio interpella i fidanzati e suscita in loro il discernimento per la vocazione matrimoniale e la vita alla quale introduce. Il fidanzamento si iscrive nel contesto di un denso processo di evangelizzazione. Di fatto confluiscono nella vita dei fidanzati, futuri sposi, questioni che incidono sulla famiglia. Essi sono pertanto invitati a comprendere cosa significhi l'amore responsabile e maturo della comunità di vita e di amore quale sarà la loro famiglia, vera Chiesa domestica che contribuirà ad arricchire tutta la Chiesa.”  
*(da un documento del Pontificio Consiglio per la Famiglia)*



### • Anno 2019 – Incontri previsti

#### **1 – 2 – 3 Febbraio**

Centro Sacra Famiglia – Locarno

#### **22 – 23 – 24 Marzo**

Centro Sacra Famiglia – Locarno

#### **5 – 6 – 7 Aprile**

Centro Sacra Famiglia – Locarno

#### **24 – 25 – 26 Maggio**

Centro S. Giovanni Battista – Tenero

#### **20 – 21 – 22 Settembre**

Centro Sacra Famiglia – Locarno

#### **Orari:**

Il venerdì sera: dalle 19.00 alle 22.00 (cena compresa)

Il sabato: dalle 09.00 alle 17.30 (pranzo compreso)

La domenica: dalle 09.00 (S. Messa alle 10.30) alle 17.30 (pranzo compreso)

A ogni incontro è possibile che partecipino soltanto 10 coppie di fidanzati provenienti unicamente dal Vicariato del Locarnese. Nel mese di maggio non più di 8 coppie.

L'iscrizione all'incontro pre-matrimoniale dovrà avvenire esclusivamente attraverso il Parroco del fidanzato o della fidanzata e trasmessa poi al Vicario foraneo. Perciò ci si premuri di contattare anzitutto uno dei due Parroci.



GAB  
CH-6612 Ascona

**LA POSTA** 

*Mutazioni*  
gamma@ticino.com

## DIVENTA SOSTENITORE DELLE COLONIE ESTIVE



La Parrocchia di Ascona, in collaborazione con le Suore Ravasco e l'Associazione per la Gioventù di Ascona, organizza le Colonie estive, nel 2019 a Mognò, per quattro settimane tra giugno e luglio. Vi prendono parte numerosi bambini e ragazzi della comunità asconese. Vi invitiamo a sostenere il grande impegno educativo e finanziario, divenendo sostenitore delle Colonie estive di Ascona.

*Offerte e donazioni sul conto IBAN CH10 0024 6246 3162 9708 C*

**Associazione per la Gioventù e Beneficenze Parrocchiali**

c/o Assofide SA

6601 Locarno

